

La Provincia di Sondrio

12 Sondrio

LA PROVINCIA
LUNEDÌ 29 GIUGNO 2015

L'ebbrezza di arrivare al cuore dell'energia

Porte aperte. L'iniziativa di Edison ha richiamato moltissimi visitatori. Il responsabile Barbieri: «Ci piace vedere stupore e ammirazione»

PIATEDA
CLARA CASTOLDI

«Non c'è il due senza il tre». È una chiara dichiarazione d'intenti quella che il responsabile del settore idroelettrico Edison, **Roberto Barbieri**, esprime a conclusione della due giorni di «Al cuore dell'energia. Un viaggio alla scoperta degli impianti Edison».

Anche eri, con la splendida giornata di sole, moltissimi visitatori (in totale sono stati 1200) hanno approfittato per conoscere gli impianti aperti per l'occasione dalla società idroelettrica: la centrale Venina a Piateda e la diga di Frera in Valbelviso, nel territorio di Teglio. La manifestazione si è tenuta per il secondo anno; l'anno scorso infatti Edison aveva festeggiato i suoi "primi" 130 anni e quest'anno ha voluto ripetere l'esperienza aprendo per la prima volta la diga di Frera, in grado di contenere 50 milioni di metri cubi.

«Siamo molto soddisfatti. Il riscontro c'è stato - afferma Barbieri -. Siamo a caccia dell'entusiasmo sia dei nostri dipendenti, che sono felici di aprire le porte "di casa" per far vedere come lavorano, sia delle persone. Ci fa piacere vedere lo stupore e l'ammirazione degli ospiti di fronte alla ricchezza e alla complessità degli impianti che vengono presentati. Speriamo che le due giornate, al di là delle informazioni tecniche, siano state un'iniezione di ottimismo e di fiducia sul piacere di lavorare in ambienti sani, dove si produce il benessere per la società e la nazione».

Un connubio - quello di energia e rispetto del territorio - su cui Edison ha molto puntato in queste due giornate, durante le quali le

famiglie hanno potuto vedere il video all'ingresso della centrale, provare l'ebbrezza di un tour virtuale con uno speciale visore che ha accompagnato il visitatore anche in posti dove non si potrebbe andare (ad esempio lungo il piano inclinato o proprio sopra la diga), osservare la storia della costruzione di centrali, dighe, serbatoi attraverso la mostra fotografica allestita nella sala macchine. E poi naturalmente il clou: la visita all'interno della centrale dove le guide hanno illustrato il potenziamento avvenuto negli anni. «Man mano che a monte si costruivano opere per aumentare la capacità idrica - ha spiegato **Claudio Beltrami**, attivo in Edison dal '77 - in basso si potenziavano le centrali. A Piateda nel '55 due gruppi di media potenza sono stati sostituiti con uno di 60 megawatt ancora in servizio oggi, poi nel '93-'94 è stata aggiunta una parte alla centrale con l'installazione di un gruppo di 77 megawatt». Informazioni "bevute" con interesse dai visitatori - soprattutto dai maschietti - che hanno capito il funzionamento della centrale e come si produce concretamente l'energia idroelettrica nei sette impianti valtellinesi di Edison (Ganda, Belviso, Armisa, Vedello, Zappello, Venina e Pablino). Soddisfazione anche alla diga di Frera. «Chi è salito fin lassù se ne è andato contento - dichiara **Giorgio Vitali**, responsabile del Polo due (Lombardia, Piemonte e Toscana) di Edison, presente sul posto -. Domenica abbiamo aperto la centrale, mentre sabato la ciliegina sulla torta è stata l'esibizione del pianista **Luca Zanarella** che ha suonato sul coronamento della diga».



Un migliaio di spettatori sabato sera alla centrale Venina della Edison per il concerto gratis di Paolo Belli



Due ragazze alle prese con il tour virtuale che lo speciale visore messo a disposizione rendeva possibile



Un altro particolare delle visite organizzate nel fine settimana



Un esperto dà spiegazioni

E che serata alla centrale con Paolo Belli swing per mille

Ha regnato lo swing a Piateda sabato sera. Il nome di Paolo Belli con la sua Big Band, fors'anche perché conosciuto per le partecipazioni televisive, ha raccolto nel piazzale della centrale Edison un migliaio di persone. Un successo per Edison che ha puntato su un cantante che piace un po' a tutte le età e che sa abbinare la musica al divertimento. Lo spettacolo, che ha proposto a Piateda, infatti ha unito la musica ad alcuni sketch molto apprezzati. Due ore di concerto e gag partite con "Sotto questo sole", canzone simbolo, potremmo dire, di Belli, intervallata da pose fotografiche di Belli e i "suoi" per gli ospiti. Tutti con il cellulare alzato a scattare foto e girare mini video. A dispetto di chi dice «che a Piateda il pubblico è freddino - ha scherzato Belli -. Già, è vero, sono quelli dell'Aprica che hanno detto così... ma non è vero». Belli si è preso in giro anche sulla linea (che non è il suo forte...) dicendo che gli amici valtellinesi gli dicono «Paolo mangia...» e se lui non lo fa si offendono. E poi ancora giochi con gli applausi, la creazione del «mare di Piateda», come l'ha chiamato lui con le mani alzate ad emulare le onde del mare e Belli che pesca con l'asta del microfono. Intermezzi alla musica che Belli ha proposto con energia da "Angelino" a "Come sei bello a cavallo del cammello", da "Tu vo fare l'americano" all'omaggio al grande maestro Celentano con "Azzurro", da "Dr Jazz & Mr Funk" a "Hey signorina mambo". Fino a "Un giorno migliore", uno dei suoi ultimi testi. E anche qui Belli si è preso in giro: «Alzi la mano chi lo conosce?... Vedo solo due mani. Beh, alla fine del concerto autografo i cd, i cui proventi vanno in beneficenza... cioè a me».

C. Cas.



Paolo Belli e parte della Big Band